

## Friulano a scuola Lunedì un vertice

**UDINE.** Vertice di maggioranza, lunedì prossimo, per trovare un accordo sui punti ancora controversi relativi alla legge sull'utilizzo del friulano a scuola. E prima del summit di lunedì i partiti faranno chiarezza al loro interno. Oggi si riunisce il gruppo dei Ds, domani invece si terrà una riunione tra i consiglieri della Quercia e quelli della Margherita. Poi lunedì i capigruppo di Intesa democratica e i componenti della sesta commissione dovranno dire l'ultima parola.

---

I SERVIZI A PAGINA

**LA LEGGE  
DI TUTELA**

Resta il nodo dei Comuni che aderiranno all'insegnamento nelle scuole  
La prossima settimana anche il sindaco Cecotti parlerà in commissione

# Friulano a scuola, vertice sulla riforma

*Lunedì incontro di maggioranza. Intanto oggi si apre la discussione nei Ds*

di PAOLO MOSANGHINI

**UDINE.** Vertice di maggioranza, lunedì prossimo, per trovare un accordo sui punti ancora controversi relativi alla legge sull'utilizzo del friulano a scuola. E prima del summit di lunedì i partiti faranno chiarezza al loro interno. Oggi si riunisce il gruppo dei Ds, domani invece si terrà una riunione tra i consiglieri della Quercia e quelli della Margherita. Poi lunedì i capigruppo di Intesa democratica e i componenti della sesta commissione dovranno dire l'ultima parola. La sesta Commissione permanente è stata convocata per il 4 e il 5 settembre 2007, all'ordine del giorno l'esame, sulla base dei lavori del comitato ristretto, delle proposte di legge in materia d'insegnamento della lingua friulana nelle scuole.

I nodi riguardano sostanzialmente la definizione del territorio di applicazione della legge e l'insegnamento in friulano di tutte le materie.

Il comitato ristretto ha lavorato a quattro proposte di legge sull'argomento, trovando un accordo - talvolta anche trasversale - sulla gran parte degli articoli. Ma rimangono ancora alcune questioni da chiarire. Mercoledì prossimo in commissione ci sarà anche il sindaco di Udine Sergio Cecotti che porterà il suo contributo alla discussione in merito alla definizione del territorio di applicazione della norma; il sindaco parlerà in qualità di componente della commissione nazionale per l'attuazione della legge 482 (lingue minoritarie). E poi restano i contrasti sull'applicazione veicolare del friulano, cioè sull'utilizzo della "marilenghe" per l'insegnamento di tutte le materie.

«Innanzitutto l'insegnamento della lingua friulana sarà garantito a tutti gli studenti nel territorio di applicazione della legge, a meno che la famiglia non opti per la rinuncia», spiega il presidente della sesta commissione Kristian Franzil (Rc). Quindi non

**Franzil (Rc):**  
«La legge è equilibrata e offre nuove opportunità per le scuole»

sarà applicato il principio del silenzio assenso. L'utilizzo veicolare del friulano - su questo punto sono contrari i Cittadini e una parte dei Ds; invece Pdc e Lega chiedono l'omogeneità delle classi - dipenderà soprattutto dall'autonomia scolastica, come già avviene adesso sperimentalmente per circa cento istituti della regione. Ma con la garanzia che ci saranno finanziamenti dalla parte della Regione e agli attuali 2 milioni saranno aggiunti per il momento altri 5.

«La legge è equilibrata e offre nuove opportunità; semmai il problema sarà di reperire nuove risorse», commenta Franzil. «La norma garantisce tutti, sia chi vuole l'insegnamento del friulano sia chi non lo vuole - continua il presidente della commissione -. Non dobbiamo però esasperare il dibattito». Franzil anzi invita gli organizzatori delle assise delle rappresentanze friulane, che hanno convocato un confronto pubblico per l'11 settembre, a estendere l'invito a tutta la giunta regionale, dal presidente a tutti gli assessori, e a tutto il consiglio regionale. «Perché tutelare le lingue minoritarie è un patrimonio di tutti; e invitare tutti a quell'incontro sarebbe anche un modo per aggregare e non dividere», conclude Franzil.

E il capogruppo regionale dei Ds Mauro Travanut, che ha convocato la riunione del gruppo per oggi, non nasconde «che ci siano pensieri contrapposti, ma sapremo trovare una sintesi all'interno di Intesa democratica», conclude.



Il presidente della sesta commissione Kristian Franzil (Rc)

## IL COMITATO 482

# E i Friulanisti convocano l'assise per l'11 settembre

**UDINE.** Le assise delle rappresentanze friulane sono state convocate per martedì 11 settembre, alle 17.30, nell'aula magna dell'università di Udine, in piazzale Kolbe. Il tema della discussione sarà "Lingue e identità del Friuli nella nuova europa e nel villaggio globale".

«Le rappresentanze delle istituzioni pubbliche della Regione autonoma, delle Province, dei Comuni e delle Associazioni culturali e sociali dell'intero Friuli saranno chiamate a sostenere l'esigenza che il consiglio regionale nelle prossime settimane approvi finalmente, dopo anni di attesa, le leggi

di tutela e valorizzazione delle lingue friulana, slovena e germanica - si legge in una nota del Comitato - e perchè, in attuazione della legge statale 482 e della Convenzione dell'Unione europea, si seguano ri-

gorosamente le indicazioni degli esperti, incaricati dalla stessa Giunta regionale, per l'ingresso a pieno titolo della lingua friulana nella scuola».

I promotori dell'iniziativa pubblica sono l'università del Friuli, il

Comitato 482, il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, La Vita cattolica e Radio Spazio 103 per la Curia e Radio Onde furlane.

«Tali contenuti della legge sono essenziali anche per evitare, particolarmente per le giovani generazioni, i rischi della dispersione e della cancellazione di una ricca e preziosa

identità storica, linguistica e culturale del Friuli che va preservata perchè il suo popolo possa presentarsi con i propri valori e il suo volto sulla scena italiana, europea e mondiale», conclude la nota dei promotori dell'iniziativa.



Arnaldo Baracetti

## I SINDACATI

# «Scelta matura a difesa dei valori»

*I segretari di Cgil, Cisl e Uil di Udine: no a opposizioni estreme sulla norma*

**UDINE.** «Una scelta matura, a difesa di un valore da preservare», è il giudizio dei sindacati in merito alla proposta di legge sull'insegnamento del friulano a scuola.

«A questa comunità ci sentiamo solidalmente legati, tanto nelle sorti quanto nella ricerca di percorsi, più avanzati, responsabili e condivisi, che ne preservino i valori acquisiti, come un bene per tutti, come un patrimonio che può dimostrare di essere nato e cresciuto sotto i riferimenti positivi della solidarietà, della convivenza civile, della tolleranza, della contaminazione. Fatti propri e difesi dentro e fuori i confini della piccola patria, ai quattro angoli del mondo», è il giudizio dei sindacalisti Glauco Pittilino (Cgil), Iris Morassi (Cisl) e Ferdinando Ceschia (Uil).

«Le impronte lasciate nel tempo da questo intenso patrimonio non possono essere ignorate per agitare strumentalmente fantasmi di separazione, istinti di divi-

sione o barriere che si vorrebbero furbescamente celate nei disegni di chi questa proposta di legge sostiene, e noi tra essi, come opportuna e matura - sostengono ancora i sindacalisti -. Nella migliore tradizione di una trama antica, fatta di diversità preziose ed uniche, la Comunità europea ha scelto di poggiare le sue basi più solide e i suoi istinti prefigurativi, nella difesa e nella tutela delle diversità e delle minoranze, convinta che queste ultime siano una componente essenziale e non il nemico, di una identità generale proiettata al futuro. Nell'estensione e non nel restringimento delle libertà, nella accettazione delle diversità e delle complessità, più che nella loro sintetica omologazione, insiste l'importanza delle radici», dicono ancora Pittilino, Morassi e Ceschia.

«La proposta di tutela della lingua friulana è, senza enfasi, un'opportunità da lungo tempo attesa e tutt'altro che prossima,

nell'impostazione come nei risvolti pratici che prevede, a un istinto discriminatorio e oppressivo. Demonizzarla, distorcendone fondamenta e percorsi, fino a prefigurare opposizioni estreme nel caso di una sua approvazione, ci pare francamente pratica buia e non propositiva, retaggio di paure senza alcun fondamento reale, lontane dal nostro modo di sentire e soprattutto di ascoltare - continuano i sindacalisti -. Nutriamo la convinzione ferma che i processi democratici della politica, nella sfera delle loro proprietà essenziali, debbano sempre operare con l'obiettivo di garantire le più ampie, diffuse e incisive opportunità di partecipazione e di consenso alle decisioni, collettive e individuali, attraverso l'estensione e non il restringimento delle libertà».

«Per le organizzazioni sindacali che rappresentiamo, e per il radicamento sociale che è parte della loro natura, la difesa del Friuli, come l'evoluzione degli

ordinamenti che possono guidarne lo sviluppo culturale, sociale, ambientale ed economico, secondo presupposti di solidale coesione, rappresentano riferimenti di assoluto rilievo - commentano -. Particolarmente in una fase che sembra premurarsi di voler nascondere o sminuire l'arretramento di fattori e indicatori che, per quanto non omogenei e non irreversibili, meriterebbero una attenzione e soprattutto un impegno di contrasto, ben maggiori di quelli dimostrati. Occorre invece ritrovare e rinsaldare le ragioni di fondo che stanno alla base della nostra comunità, restituendo alle questioni cosiddette strutturali, l'unico ingrediente in grado di orientarle correttamente in una ottica di sviluppo vero: quello dei valori, dei riferimenti alti, maturati nel sentiero di un pezzo di civiltà collettiva che ha sedimentato disponibilità, solidarietà, integrazione, rispetto delle diversità, coesistenza, apertura», concludono.